

8248

*Handwritten signature or initials*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 4066  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

# MALBRUK

FANTASIA COMICA - MEDIOEVALE

IN TRE ATTI

DI

ANGELO NESSI

MUSICA DI

R. LEONCAVALLO



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

12 - Via Pasquirolo - 12

« Entered according to the Act of Congress  
in the year 1910 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office  
of the Librarian of Congress at Washington. »

---

Tutti i diritti esclusivi per l'Italia  
e tutti i diritti di Edizione italiana per tutti i paesi, compresa  
la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, dell'Editore  
EDOARDO SONZOGNO, Milano

---

---

Milano, 1910 — Tip. della Società Editrice Sonzogno.

## ARGOMENTO

---

MALBRUK, Duca del Cervo, di età piuttosto attempata, sta per sposare la nobilissima ALBA dell'Oca Bianca. Preparativi e feste al Castello. La fidanzata arriva accompagnata dalla sua egregia madre, la rispettabile BASILIDE vedova del fu Cunegondo. Gli occhi della sposa soave e gentile più volentieri si sentono attirati dalla fresca e balda giovinezza di ARNOLFO, il Capitano delle Guardie Nobili e nipote di Malbruk, già conosciuto anni prima a un torneo, che dalla pesante e solenne galanteria del Duca. Intanto anche la tarda madre Basilide tesse con l'antico CIAMBELLANO APPOLODORO l'ultimo idillio del suo tenero cuore: sono due tramonti che si comprendono. Il matrimonio di Malbruk e Alba è celebrato. Arnolfo è innamorato della bella sposa, ma tace; parla invece — e come parla! — un ordine del Re ARTÙ il quale chiama Malbruk a capo delle sue schiere per frenare la rabbia invaditrice del turco ALI BUBU, che ha invaso i confini. È triste per una prima notte di nozze, ma Malbruk parte e Arnolfo resta a guardia dell'intatta moglie del Duca.

Nel Castello giungono lettere del Duca: egli vince più che mai i molti Ali che gli fanno guerra. E nel Castello è una dolce guerra d'amore tra Alba ed Arnolfo. Arnolfo ha un'idea geniale. A sera tarda si avvicina al balcone della bella Duchessa e profittando dell'oscurità, gli è facile farsi credere il marito autentico della Signora, corso apposta dal campo per abbracciarla. E come potete imma-

ginare tutto procede benissimo, che vuol dire malissimo pel Duca di Malbruk. Il quale anche lui, ha avuto e sul serio, l'idea dell'altro, ed arriva per abbracciare sua moglie: troppo tardi ahimè! e capisce — fin troppo capisce — come le corna del suo stemma si sieno prodigiosamente allungate. Come scoprire l'infame? Non c'è che la Guardia Nobile al Castello: sarà dunque uno di loro. Dev'essere ancora sveglio e sarà facile riconoscerlo. Malbruk entra nella sala d'arme dove tutti sono addormentati e il Dio dei mariti gli fa trovare la preda giusta. Ve n'è uno che porta ancora nei capelli e sulla bocca il profumo prediletto della Duchessa. Nell'oscurità Malbruk segna l'unico sveglio fra tutti i dormenti, per riconoscerlo più tardi. Gli taglia il baffo destro. Ma quando Malbruk è partito, Arnolfo che non ha nessuna voglia d'essere impiccato rinnova lo scherzo a tutte le altre Guardie Nobili. Restando così tutti senza un baffo, Malbruk non potrà cogliere il notturno amatore.

Pieno d'ira, ma non di gloria, perchè le ha prese dai Turchi, invece di averle date (Malbruk ha il vezzo di esagerare!) il Duca reintegra il domicilio coniugale. Passa in rivista la Guardia Nobile, cerca, ardendo di sdegno, il seduttore della sua Donna. Impossibile! Hanno tutti il viso desolatamente eguale. E un'altra cerca anche lei invano: Alba che si chiede trepidante chi sia stato colui che sapeva baciarla così bene. Malbruk è oppresso dalle disgrazie di famiglia. Ma una disgrazia peggiore gli tocca. Irrompono i Turchi vincitori e lo fanno prigioniero. Battuto in casa, battuto sul campo. E allora chi sposterà Alba, la moglie non ancora moglie (officialmente) e che porta sempre (officialmente) il fiore d'arancio? C'è un articoto di protocollo che salva la situazione. Dovrà sposare l'unico erede della Casa: Arnolfo che si fa riconoscere per il segreto amante notturno. E Malbruk? Oh, Malbruk ha dello spirito: si offre ai Turchi come loro capo di guerra ed è portato in trionfo fra le acclamazioni.

Alba e Arnolfo restano a perpetuare la stirpe dello transfuga Duca.

A. N.

## PERSONAGGI

MALBRUK	Duca del Cervo	<i>Baritono</i>
ARNOLFO	Nipote di Malbruk e Capitano delle Guardie Nobili	<i>Tenore</i> <sup>1</sup>
APOLLODORO	Ciambellano alla Corte del Duca	<i>Basso</i>
VINICIO	Ciambellano di Basilide	<i>Comico</i>
IL CONTE DI CAMPOFIORITO	} Guardie Nobili } alla Corte di } Malbruk	<i>Comprimari</i>
IL BARONE DI ROCCA VENTOSA		
IL MARCHESE DI RONCISVALLE		
IL VISCONTE DI VALLE SERRATA		
IL BARONE DI SELENITA		
I CINQUE ALÍ		<i>Comprimari</i>
IL MESSO DI RE ARTÙ		<i>II Tenore</i>
IL CAPO DELLE GUARDIE	in servizio alla Corte di Malbruk	<i>Corista</i>
ALBA	Sposa del Duca di Malbruk figlia della	<i>Soprano</i>
MARCHESA BASILIDE	dell'Oca Bianca	<i>Comica</i>
FIAMMETTA	} Damigelle d'Onore alla Corte del Duca	<i>Comprimarie</i>
GRISELDA		
ADALINDA		
BELCORE		
BERTRADA		

*Dame e Damigelle alla Corte di Malbruk ed al seguito di  
Alba — Paggi — Cavalieri — Guardie d'Onore — Armigeri  
— Valletti — Servitori — Soldati Bretoni — Soldatesca  
Turca — Gentiluomini — Dame, ecc.*

L'azione si svolge al castello di Malbruk in Bretagna  
circa il XII Secolo.

## ATTO PRIMO

---

Gran peristilio in un Castello Medioevale in Bretagna.

A destra verso la ribalta, porta della Cappella Gentilizia alla quale si accede per due scalini. Oltre la porta della Chiesa, ampio scalone che parte dal centro della scena (dove una potente colonna sostiene l'architrave) e sale verso la destra, mettendo in un ampio loggiato sul quale si aprono le vetrate della gran sala di ricevimento. Una seconda colonna è posta più in fondo parallelamente alla prima, e sostiene gli architravi dello scalone e della gran porta d'onore che si apre sul cortile del Castello. Nella parete perpendicolare a sinistra chiudente il peristilio, apresi un'altra porta che conduce alla sala della vestizione. Accanto ad essa una porticina segreta dà nella stessa sala.

*È circa il mezzogiorno — Gran luce estiva.*

SCENA I.

**Damigelle - Paggi - Servitori - Valletti  
Soldati - Guardie.**

GUARDIE (marcando il passo)

Uno, due, tre!

IL CAPO DELLE GUARDIE

A destra voltate!

GUARDIE (c. s.)

Uno, due, tre!

IL CAPO DELLE GUARDIE

Fermate!

SERVI (svolgendo tappeti ed arazzi)

Preparando i tappeti e i pennoni  
ci perdiamo la schiena, e i polmoni!

DAMIGELLE (ornando dei canestri di fiori)

Componendo le ceste dei fiori  
ci vuol grazia di tinte e colori!

CIAMBELLANO (passeggiando su e giù in aria estatica)

Oh la festa nel cuor mi ricorda  
la mia moglie nel mille e settanta....

IL CAPO DELLE GUARDIE (a una Guardia)

Imbecille! Ma salti alla corda  
o t'inchini con garbo?

CIAMBELLANO (distratto)

Che c'è?

DAMIGELLE

Un po' d'edera — poca — non tanta!

IL CAPO DELLE GUARDIE

Su di nuovo bestioni!

GUARDIE

Un, due, tre!

SERVI

Che lo possa portare il demonio  
lui, la sposa, ed il suo matrimonio!

CIAMBELLANO (continuando a passeggiare)

Mi ricordo mia moglie compianta  
Artemisia nel mille e settanta!

DAMIGELLE (interrompendo)

Ma friggetevi! Altro che storie!

CIAMBELLANO (fermandosi ed alzando gli occhi al cielo)

Del passato o mie sacre memorie!

DAMIGELLE (interrompendo ancora)

Ora giunge la sposa del Sire  
ei l'attende con fervido ardire!

CIAMBELLANO

Eh! Nel mille e settanta — perdio —  
ero un fervido sposo pur io!

TUTTI (fra di loro)

Di forza e prestanza ne avea chissà quanta  
Nel mille e settanta!

**(Squilli di trombe da lontano).**

LE DAMIGELLE D'ONORE

Le trombe, silenzio! Il corteo!

PAGGI (accorrendo)

La sposa! La sposa!

DAMIGELLE

Il corteo!

SERVI

« Laus Deo! »

IL CAPO DELLE GUARDIE (ai soldati)

Attenti ed in fila!

CIAMBELLANO

(accorrendo dal fondo con gran manto, dispone tutti pel ricevimento)

A destra i valletti! Davanti le Dame!

Le guardie all'entrata! Va bene!

Voi lì! (ai Paggi)

DAMIGELLE

Son loro!

PAGGI

È la sposa!

GUARDIE

Le trombe!

Son qui!

(Squilli di trombe da vicino)

PAGGI

Laggiù si profila  
il corteo!

**Entra Alba, Basilide, Arnolfo, Vinicio, con gran seguito.**

CIAMBELLANO (mettendosi nel mezzo)

La grazia a sinistra, a destra il valore!

Facciam la parata all'entrata d'Amore!

LE DAMIGELLE D'ONORE

(Inclinandosi graziosamente alla Sposa)

O bene venuta al Castello  
di Malbruk, fanciulla gentile,  
il fiore a recarvi più bello  
dischiuso al tuo vergine aprile,  
ciascuna, Signora ti chiama  
t'inchina e ti ama!

ALBA

Dai queti villaggi lontani  
chiamata del Sire al desio,  
pensando al diverso domani,  
tremava spaurito il cuor mio,  
ma lieta la vostra parola  
mi accoglie e consola!

Per sempre strappata dal nuovo richiamo  
ti lascio e saluto nativo mio ciel,  
ma pur ti rammento, ti penso e ti amo,  
o queto lontano paterno Castel!

ARNOLFO (cavallerescamente ad Alba)

Bontà e cortesia la bocca v'inflora,  
superbi noi siamo d'avervi, o Signora!

## SCENA III.

**Malbruk, con magnifico seguito, entra dalla Sala delle Guardie d'onore a passo marziale; le Damigelle, i Cavalieri ed i Paggi fanno ala e circondano Malbruk, che s'avanza verso il proscenio.**

## CORO

Malbruk grande e possente  
« mironton, mironton, mirontene »  
con tutta la sua gente  
al matrimonio va!

Come più chiara gemma  
« mironton, mironton, mirontene »  
nel suo cornuto stemma  
la sposa brillerà!

## MALBRUK

Baroni e Gentiluomini  
Dame, Valletti e Paggi,  
Mundi, Gasindi e Leudi,  
Vassalli e Valvassor!

Da questo dì si nomini,  
da questo giorno raggi  
per terre marche e feudi  
il nostro nuovo allôr!

Se cento fiate indomiti  
con l'invincibil brando  
fiaccammo l'implacabile  
rabbia dell'invasor,

ora ne piace, o Comiti,  
come leon posando,  
piegar sotto l'amabile  
imperio dell'amor...

Se folgorar terribile  
contro l'ostile orgoglio  
e di Malbruk risplendere  
si vide il brando ognor,  
oggi, non più temibile,  
presso il placato soglio  
Noi di Malbruk appendere  
vogliam la spada d'or!

Un nuovo nome legasi  
al Nostro nella storia,  
e di Malbruk sui lauri  
mite s'intesse un fior...

Oggi che vinto piegasi  
a femminil vittoria,  
Malbruk, terror dei Mauri,  
dei Turchi vincitor!

## CORO

Malbruk, terror dei Mauri,  
dei Turchi vincitor!

### CONTRASTO D'AMORE

(Due Damigelle tendono un nastro bianco davanti la porta per la quale è entrata Alba e lo tengono alzato pei lembi durante il contrasto. Le altre formano due ali accanto a loro).

CAVALIERI

Bella, che attendi, svelati  
batte alla porta Amore...

DAMIGELLE

Bella, che attendi, celati  
ti insidia un rapitore...

CAVALIERI

Apri, ed il nastro fragile  
soavemente slega!

DAMIGELLE

Deh non fidarti all'agile  
arte che invita e piega...

CAVALIERI

Ai baci, ah tu non chiudere  
la fresca giovinezza!...

DAMIGELLE

Sanno anche i baci illudere,  
illude la carezza...

CAVALIERI

(avanzandosi verso la porta)

Vieni, il bel capo a cingere  
di fiammeggianti rose...

DAMIGELLE

(che fanno ala, indietreggiano verso la porta)

Il serpe che sa fingere  
spesso tra i fior si ascose!

CAVALIERI

Vieni! te il serto — nobile  
di ducal gemma — attende...

DAMIGELLE

Cuore di donna è ignobile  
se vanità l'accende...

CAVALIERI

(avanzandosi nuovamente)

Cedete!

DAMIGELLE

(serrando il cerchio)

No!

CAVALIERI

(avvicinandosi al gruppo che fa un gesto di difesa)

Sciogliete!

DAMIGELLE

No !

CAVALIERI

(cercando d'insinuarsi nel gruppo)

Ma l'astuzia può...

DAMIGELLE

(impedendone il passaggio)

No !

CAVALIERI (inchinandosi)

In cortesia sciogliete !

DAMIGELLE (con forza maggiore)

No !

CAVALIERI (tutti avanzandosi in massa)

Colla forza !

DAMIGELLE

(serrandosi in gruppo contro la porta).

No !

ARNOLFO (a Malbruk)

Del bianco nastro rompere,  
Signor, tu puoi l'incanto  
se sa l'amor prorompere  
nella virtù del canto !

CORO

Canta ! Canta Malbruk !

MALBRUK (avanzandosi verso la porta)

Qui depongo e piastra ed armi  
come vuol l'antico rito,  
e il tremendo brando ardito  
che tremar fa in trono il re !

**(Arnolfo sveste le armi a Malbruk e consegna il brando  
ad una Damigella di Alba, la quale lo lascia cadere  
a terra).**

Deh venite a consolarmi,  
o gentil, da tanto attesa,  
senza scudo, nè difesa  
mi dò vinto ai vostri piè !

CIAMBELLANO (alle Damigelle)

Allentate il nastro !

**(Appare sulla porta Basilide)**

ALBA (in abito e manto da sposa appare e s'inchina)

Del vostro dolce canto  
mi vince la malia,  
Signore, in cortesia  
ancor cantate, ancor !  
Mi sciolgo il velo e il manto,  
a voi mi dò in balia,  
vi sposo e così sia,  
magnifico Signor !

Scusate se il mio cuore  
è trepido e commosso,  
ma non si salta il fosso  
senza un segreto gel...

Il vostro alto valore  
m' ha l'anima percosso  
farò quello che posso  
per esservi fedel!

ARNOLFO

Passa un sogno di bellezza  
nel silenzio delle sale,  
scende un nimbo d' ideale  
sul rigor del vecchio ostel!

Già l'eterna giovinezza  
queste fredde ombre colora;  
Primavera ride ancora  
sulle torri del Castel!

Passa, o morbida carezza,  
fuggi o invan sognato raggio,  
poi ch' il tuo ridente maggio  
non illumina il mio ciel...

Una torbida amarezza  
al mio cuor non dà più tregua...  
è il mio sogno che dilegua  
tra le pieghe del tuo vel!

ALBA (con grazia a Malbruk)

Oh Signore, se il destino  
vuol che a voi mi unisca in vita  
alla voce che m' invita  
rispettosa obbedirò!

MALBRUK (ad Alba)

Ma la grazia del visino  
pur sorriso dal ritratto  
gentil dardo — tutto a un tratto —  
qui nel cuor mi trapassò!

BASILIDE (a Malbruk)

Oh Signore, a voi vicino  
gioirò di vostra gloria,  
sul sentier della vittoria  
io con lei vi seguirò!

CIAMBELLANO

Col saluto e con l'inchino  
come vuol l'antico rito  
ei depose il brando ardito  
che il re stesso spaventò!

CORO

Cielo, arridi e benedici  
de gli sposi sul cammin  
svolgi pagini felici,  
chiuso libro del destin!

SCENA IV.

CORO

Malbruk quest'oggi sposa,  
« mironton, mironton, mirontene »  
la sua beltà radiosa  
pur debellò l'amor!

Con la sua donna torna,  
« mironton, mironton, mirontene »  
delle stemmate corna  
crescendo lo splendor!!

MALBRUK (avanzandosi verso il proscenio)

Salve, o Cervo che i corni protendi  
di Malbruk sullo stemma glorioso,  
e in magnifiche rame ti stendi,  
e consacri un passato famoso,  
e ti serbi dei figli alle fronti  
e che monti, che monti, che monti!

CORO

E ti serbi dei figli alle fronti,  
e che monti, che monti, che monti!

MALBRUK

Corna illustri dei Padri, rinfresca  
vostra forza la giovine moglie...  
in lunghezza e larghezza vi accresca,  
nuove gemme vi germi e foglie,  
e a soccorrerla siate voi pronti  
e che monti, che monti, che monti!

CORO

E a soccorrerla noi saremo pronti  
e che monti, che monti, che monti!

SCENA V ed ULTIMA

**Squilli di tromba — Entra il Messo di Re Artu con numeroso seguito di Alabardieri.**

CORO

Chi sarà? Che cosa c'è?

IL MESSO

Messo son del vostro Re!

CORO

Che vuol dir? Cosa vorrà?  
Perchè mai venuto è qua?

MALBRUK

Silenzio!

Presentate l'arme olà  
alla Regia Autorità!

**(I soldati presentano le armi)**

IL MESSO

Così ordina Re Artù:  
Il gran Turco Ali Bubù  
con innumere tribù  
improvviso calò giù!

## CORO

Oh Madonna oh buon Gesù!  
 il feroce Ali Bubù  
 che improvviso calò giù  
 con innumere tribù!

## IL MESSO

Ma pur troppo c'è di più  
 col tremendo Ali Bubù  
 Ahi! che Ali Bobò pur c'è  
 con gli Ali Babà e Bebé!

## CORO

O Signore ancora tre!  
 C'è Babà, Bobò, Bebé

## IL MESSO

E con gli altri Ali vien qui  
 il temuto Ali Bibi!

## CORO

E c'è pure un quinto Ali  
 il temuto Ali Bibi!

## IL MESSO

Malbruk dunque salverà  
 del Re il trono che giù va,  
 per la guerra partirà  
 pugnerà e vincerà!

## CORO

Malbruk dunque salverà  
 del Re il trono che giù va!

## IL MESSO

Se Malbruk non partirà,  
 la sua testa perderà,  
 perchè Artù la taglierà  
 per provata infedeltà!...

O Malbruk va tosto tu  
 contro il fero Ali Bubù  
 o la testa ti va giù...  
 Così ordina Re Artù!

## CORO

O la testa ti va giù...  
 Così ordina Re Artù!

## MALBRUK

O la testa mi va giù...  
 Va all'inferno Ali Bubù!

## CORO

Malbruk duca del Cervo  
 Mironton, mironton, mirontene  
 spavento del protervo  
 del barbaro terror,  
 parte con l'Oste in guerra  
 mironton, mironton, mirontene  
 e l'universa Terra  
 acclama al suo valor.

## MALBRUK

Girar, serrare, avvincere,  
 tale è il mio piano in guerra

che coronò di lauri  
 questa mia spada d'or!  
 Solo mostrarmi è vincere...  
 è sgominar la terra....  
 Arabi, Turchi e Mauri  
 svengono di terror!

CORO

Malbruk terror dei Mauri  
 dei Turchi vincitor!

**Malbruk s'allontana seguito dal Messo del Re con la  
 sua scorta. — Quadro.**

*Cala la tela — Fine del Primo Atto.*

## ATTO SECONDO

Giardino del Castello di Malbruk. A destra, facciata laterale di un'ala del Castello. Verso il proscenio, sempre a destra, un largo scalone di pietra conduce a una spaziosa veranda sulla quale s'apre una porta a vetri che mette nell'appartamento di Alba. Oltre la veranda e sullo stesso livello si vedrà la finestra della camera da letto della Duchessa.

Di fronte al pubblico sporge un'altra ala del Castello: al pianterreno di questa una porta praticabile mette nella sala delle Guardie Nobili, sala di cui si potrà, a tempo, scorgere l'interno. La parte superiore di questa facciata è corsa da un elegante loggiato a colonne al quale si accede per una scala che si svolge verso il fondo della scena. La scala e il loggiato conducono agli appartamenti delle Damigelle d'onore.

Sul davanti della scena, banchi di pietra e cespugli di fiori. Fra gli alberi, che formano quasi un bosco a sinistra dello spettatore, seminascosto dalla verzura si scorge il padiglione abitato da Basilde, al quale si accede per una bassa porta praticabile.

*Crepuscolo di una bella giornata d'estate.*

SCENA I.

**All'alzarsi della tela gruppi di Damigelle, Paggi e Guardie d'onore giocano a mosca cieca nel mezzo della scena.**

DAMIGELLE - PAGGI - GUARDIE D'ONORE

Corri, indovinami, pescami, pigliami,  
 ti son da lato — ti son di sbieco,

Amor bendato — Amore cieco,  
 vieni rincorrimi — prendimi, ingigliami!  
 Non mi sai cogliere — nè dove sia!  
 Un fior ti getto e guizzo via!  
 Ti voglio tògliere un ricciolino...  
 ti voglio prendere un fiorellino...  
 Chi sono, dimmelo — amor giocondo,  
 son vecchio o giovane? Son bruno o biondo?  
 Cerca, indovinami — dimmi chi sia,  
 se tenti cogliermi — ti scappo via!

ALBA

(cogli occhi bendati rincorre or l'uno or l'altro)

Amor sa vincere  
 pur colla benda,  
 sa come avvincere,  
 sa come prenda!  
 Sono nel cuore  
 gli occhi d'Amore!

Oh ti so giungere  
 bel cavaliere,  
 ti so raggiungere,  
 ti so tenere!  
 L'amore io sono  
 che t'incoronano!

SCENA II.

CIAMBELLANO (leggendo)

Dolce sposa, in men di quella,  
 con talento e con prestantza,  
 sgominai la tracotanza  
 del feroce Ali Bobò...

Nasi rotti, ossa e budella  
 (monumenti per la storia)  
 come segno di vittoria,  
 Alba mia ti porterò!

E se arride alla mia stella  
 la fortuna al valor figlia,  
 le mie corna di famiglia  
 in brev'ora accrescerò....

CORO

Di stupor, di meraviglia  
 anche il Cervo sussultò

CIAMBELLANO

Il Ministro Guatilando  
 ci vuol crescere le tasse,  
 per comprar seimila casse  
 di corazze da vestir!

E mi chiedo fino a quando  
 tra cimieri ed elmi e scudi  
 voglion farci tutti nudi  
 per volerci ricoprir!

In tal modo seguitando  
venderanno le ragazze  
per fornir nuove corazze  
e le piastre ripulir!

CORO

E ramighi per le piazze  
non saprem dove dormir!

CIAMBELLANO

Ma non scrivo tutto il resto  
che riflette il valor mio,  
perchè pungemi un desio  
direi quasi marital....

Or l'arancio è un fiore onesto  
che la tua purezza imbianca,  
ma a quest'ora sarai stanca  
di quel fiore verginal....

E se a casa torno presto  
saprò esserti marito  
baldo, frescò, forte, ardito,  
come al campo trionfal!

CORO

Oh che sposo arcisquisito  
che marito arciducal!

CORO DELLE GUARDIE D'ONORE (all'interno)

Viva Malbruk! che è folgore  
di guerra e vince e va....  
Viva Malbruk! Su un brindisi!  
a lui felicità!

DAMIGELLE (dirigendosi verso le loro stanze)

Andiamo compagne, ne attende  
dei sogni il velato languor,  
già l'ombra dei cieli discende  
s'addormono i nidi ed i fior.

E il Sonno con queto sussurro  
va e bacia ogni erba, ogni stel!  
dei Sogni vestiti d'azzurro  
lo segue lo stuolo fedel....

SCENA III.

ALBA

La notte effonde balsami e fragranze  
e langue il cuor che a lungo e invan sognò....  
piange in segreto nelle vuote stanze  
l'amore che sorrise e dileguò!

O notte lieta,  
perchè m'inquieta  
chiuso un affanno che dir non so?

Tu che t'avvolgi d'ombra e di mistero  
le vampe spegni d'un segreto ardor,  
ho un dubbio che tormenta il mio pensiero  
e un paradiso di dolcezza in cor....

Notte che taci  
dammi i tuoi baci  
dammi l'incanto d'un caldo amor!



ALBA

Compiuta è l'ora — del mio destin!

ARNOLFO

Dammi il tuo cuore in dono,  
nel fresco ardor de' baci,  
dimmi che tuo ti sono  
mentre sul cuor mi giaci!

ALBA

Tu fonda notte taci — per l'ampie vie del ciel...  
scioglimi le vivaci — rose sul bianco vel!

A DUE

Io più non tremo stretta al tuo cuore!  
Baciami o Amore — baciami ancor!

**(Arnolfo ed Alba abbracciati, salgono lentamente lo  
scalone ed entrano negli appartamenti della Du-  
chessa)**

SCENA IV.

**(Alcuni soldati, mezzo addormiti, traversano la scena)**

Orsù vigiliamo,  
la notte è profonda!  
Facciamo la ronda  
che questo è il mestier  
Dal sonno caschiamo  
gli spalti girando,  
dormire vegliando  
è il nostro dover!

SCENA V.

**Apollodoro e Basilide**

APOLLODORO

Siete voi?

BASILIDE

Mi trema il cuore!

APOLLODORO

Non temete, o bella mia!

BASILIDE

Cunegondo... il disonore...

APOLLODORO

Un poema...

BASILIDE

Una follia!...  
Son commossa, il cuor mi manca...

APOLLODORO

O Basilide Oca Bianca!

BASILIDE

Non osate...

APOLLODORO

Posso tutto!  
Visto io v'ho le giarrettiere  
sulla scocca...

BASILIDE

Per il lutto  
io le porto sempre nere!

APOLLODORO

E le ha nere...

BASILIDE

Egli non oda...

APOLLODORO

... anche l'oca sulla coda!

BASILIDE

Oh che notte!

APOLLODORO

Che poetica  
notte bella!

BASILIDE

ma cos'ho?  
Qualche cosa mi solletica...

APOLLODORO

Una pulce?

BASILIDE

Apollo! Ohibò  
Un solletico, una cosa  
che mi fa tutta smaniosa!

APOLLODORO

Anch'io torno alla trentina,  
torno ai di del matrimonio...

BASILIDE

Dolce Apollo!...

APOLLODORO

Colombina ...

Vieni!

BASILIDE

No!

APOLLODORO

Ma si!

BASILIDE

Demonio!

APOLLODORO

Già i fringuelli giulivetti  
fan cip! cip! fra i verdi rami!  
Oh che fianchi che garretti..  
Vieni, vieni...

BASILIDE

Ahimè tu m'ami!

APOLLODORO

Oh che curve, che rotondo!

BASILIDE

Parli come Cunegondo!

APOLLODORO

Come ai di mille e settanta,  
t'amerò bel fiorellino...

BASILIDE

Io di forza ancor ne ho tanta,  
era amore il mio destino...

APOLLODORO

Vieni meco al bosco ombroso...

BASILIDE

Ti son sposa...

APOLLODORO

Ti son sposo!

BASILIDE (volgendosi verso la stanza di Alba)

E tu figlia onesta e pura  
puoi sorridere e sognare!

APOLLODORO

Buio è il ciel, la notte oscura,  
ci possiam nell'ombra amare!

BASILIDE

Scuro è il ciel...

APOLLODORO

La luce è fioca!

A DUE

Via leviamo il lutto a l'oca!

(abbracciati vanno verso il padiglione di Basilide ed entrano)

SCENA VI.

**Alba e Arnolfo scendono abbracciati nel giardino.**

ALBA

Fu dolce l'abbraccio, o Signore...

ARNOLFO

Un bacio, uno piccolo ancora...

ALBA

Tu parti e ti porti il mio amore!

ARNOLFO

Lo devo, vicina è l'aurora!

ALBA

È ladra la luce del giorno  
se ruba al mio cuore il cuor mio...

ARNOLFO

La prossima notte ritorno...  
attendi in silenzio. Ora addio!

ALBA

Attendo il fedele richiamo...  
Addio!

ARNOLFO

Ti amo!

ALBA

Ti amo!

## SCENA VII.

MALBRUK

Già!

Esserlo, ovver non esserlo? l'enimma  
qui sta. Lo sono o non lo sono? Sento  
nella testa tremendo il dubbio accrescere  
ed il resto con lui! Dunque lo sono?  
Lo suppongo... lo credo... ne son certo!

Oh Malbruk tuono e fulmine in guerra,  
pel castigo alla spada pon man,  
di spavento ne tremi la terra  
e ne frema nel tempo lontan!

Va, ti scaglia sul perfido drudo  
e ne prendi vendetta crudel,  
non lo salvi nè piastra nè scudo  
non lo scampi l'averna, nè il ciel!

Come un turco lo voglio impalare,  
come un turco scannare lo vo...  
Un momento... bisogna pensare,  
perchè in fondo il suo nome non so!

Io la pelle gli voglio levare,  
voglio farne una borsa per me...  
un momento... bisogna cercare...  
ma chi è — per l'inferno — chi è?

## SCENA VIII ed ULTIMA

**Le Damigelle appaiono sulla balconata tutte vestite di bianco - Il cielo comincia a tingersi di un rosa pallido - Lentamente scendono dalla scalinata, facendo corona sotto la finestra di Alba.**

DAMIGELLE

Sorride già la bianca tua sorella  
nel roseo languor dei lunghi veli,  
e scende a te dai cerchi ampi dei cieli  
cinta di sol....

Attorno esaltan già l'aurora bella,  
ridesti fra le siepi i freschi nidi;  
vanno pispigli e voci e canti e gridi  
per l'aria a vol....

Di rugiada erbe e calici brillano  
tutto par  
d'oro un mar;  
ed i figli del ciel vanno e trillano....  
un sospir,  
un desir!

Nella tremula luce scintillano  
 da lontan  
 colli e pian....  
 ed il sol nel suo fasto regale  
 ti saluta o Signora liliale!

Ti bacia in fronte splendida l'Aurora  
 apparsa a' suoi purpurei balconi,  
 ti prodiga il fastigio de' suoi doni  
 d'azzurro e d'or....  
 Deh scendi e vieni a noi bionda Signora,  
 darem serti di gigli a le tue chiome,  
 non senti che ti chiamano per nome  
 i bianchi fior?

(La chiara e diffusa luce del sole invade a poco a poco la scena mentre cala lentamente la tela)

*Fine del Secondo Atto.*

## ATTO TERZO

Cortile d'onore nel Castello di Malbruk. Dal colonnato di fondo si svela il panorama della pianura e del villaggio sottostante. A sinistra ed a destra della scena due porte praticabili chiuse con due arazzi.

*Luminoso mattino estivo.*

### SCENA I.

(Le Guardie Nobili litigando fra loro all'interno, proseguono la disputa venendo concitati verso il proscenio).

#### LE GUARDIE NOBILI

Briganti! — Canaglie! — Vigliacchi! — Buffoni!  
 Fu Gualdo! — Lo strozzo! — Fu Baldo! — L'ammazzo!  
 Ma sai cosa sembri? — Un ex can barbone!  
 Di qua resti un uomo — Di la sei ragazzo!  
 Il baffo! — La nostra bellezza! — L'orgoglio!  
 Chi fu il malandrino? — Il nome! — Lo voglio!  
 E venner di notte! — Sfruttando l'ebbrezza!  
 Pigliarci nel sonno! — Che bella prodezza!  
 Lo sfregio è patente! — L'ingiuria è palese!  
 Del sangue ci vuole per simili offese!  
 Fu lui! — Tu! — Lui! — Baldo! — Fu Guido! Ma no!  
 Fu Neri! — Su prendi! — Su piglia — Su! — Tò!

## SCENA II.

(Alba - Damigelle e detti).

DAMIGELLE

ALBA

Lo scherzo è graziosissimo!

DAMIGELLE

Bellissimo! Bellissimo!

ALBA

Che faccia irata e scura  
che insipida figura!  
Scusate o gentiluomini,  
talor certi ammicoli  
se mancano negli uomini,  
li rendono ridicoli....  
È triste verità!!

DAMIGELLE

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALBA

Guardate poverini  
non sembran cagnolini  
ch'abbian perduto il pelo?  
Lo giuro per il cielo  
giustizia si farà!

DAMIGELLE

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALBA

No rider non conviene  
davvero non sta bene!  
Dovere è di natura  
compianger la sventura!  
Malbruk cosa dirà?

DAMIGELLE

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALBA

Guardate si confondono,  
si girano, si ascondono,  
si voltano quà e là!  
Almeno nel dolore  
loro restò il pudore  
Ahimè fatalità!

DAMIGELLE

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

## SCENA III.

Al suono delle trombe, Soldati, Gentiluomini, Dame  
invadono la scena.

CORO

Malbruk cinto di gloria  
« mironton, mironton, mirontene »

col segno di vittoria  
a casa ritornò!

E il Turco sbaragliato  
« mironton, mironton, mirontene »  
squantato e sbudellato  
sul campo abbandonò!

**Malbruk entra preceduto e seguito dai suoi Soldati  
e dalla sua Corte e si avvanza verso il proscenio.**

MALBRUK

Poichè dai Padri in sorte ereditai  
una grande modestia naturale,  
non voglio che la storia scriva mai  
che abuso di quest'ora trionfale!

È ver che come un turco lavorai  
i turchi a sbaragliar per mia virtù,  
e in campo almen la testa mi salvai  
vincendo quasi, il fiero Ali Bubù!

**ESPRESSIONE MUSICALE DEL FURORE DI MALBRUK**

SCENA IV.

CIAMBELLANO

Bah! Questa circostanza  
non ha proprio importanza

BASILIDE

Cosa che viene e va....

CIAMBELLANO

Uno sbaglio — un dettaglio...  
un colpo di ventaglio....

BASILIDE

Una banalità!

CIAMBELLANO

Un brusio — un ronzio...  
Volo d'un moscerin....

BASILIDE

Meno di niente infin!

CIAMBELLANO

Non vale in conclusione  
la scorza d'un limone....

BASILIDE

O il codin d'un rattin!

A DUE

Ah l'amor che roba sciocca  
va su e giù e poi trabocca!

BASILIDE

Vento e fumo nella bocca!

CIAMBELLANO

Fu una tal combinazion....  
proprio come un zuccherin  
che si fonde in un piattin !...

BASILIDE

Una bolla di sapon !

A DUE

Pff! Pff! Pff!

SCENA V.

I CINQUE ALÍ

Es salàm aleikùm,  
peinir scekèr gorùm,  
cicèkler pòrtoquàl  
mukhibe bèndevàl,  
makzèn skaràb davèt,  
kadin ssadig bidzèt,  
sevrè uzàq yakin  
la dha guzèl kadin !

MALBRUK (avanzandosi in mezzo a tutti)

Mundi Gasindi e Leudi !  
Vado un momento via,  
vado a laggiù a difendere  
i Turchi e il Gran Pascià !  
Ma se mi cura i feudi,

Alba, l'ex sposa mia,  
dei corni ancora ascendere  
la gloria si vedrà

CORO

Malbruk, non te la prendere....  
Malbruk, felicità !

**I Turchi levano Malbruk sulle braccia e lo portano in  
trionfo mentre Alba e Arnolfo circondati da tutta  
la Corte fanno quadro.**

*Cala la tela.*

FINE.